

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

1° SEDUTA DEL 30/11/2020

**Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambiti 2.8/2 Corso Romania Est (Parte) e 3.4 Cascinette Est (Parte) – Sub Ambito 1. (Prot. Edilizio 2020-14-006202)
FASE DI SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI.
Conferenza dei servizi ex art. 14, legge n.241/1990**

Con nota prot. n. 8962 del 17/11/2020 il Dirigente dell'Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali della Città ha indetto la prima riunione della Conferenza dei Servizi istruttoria, relativa alla fase di specificazione dei contenuti del procedimento di VAS inerente il P.E.C. in oggetto, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate.

La riunione si è tenuta il giorno lunedì 30 NOVEMBRE 2020 alle ore 10.30 in modalità telematica, sono presenti:

Città di Torino - Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali: Andrea Filipello, Aldo Blandino, Emanuela Sposato, Enrico Gallo

Città di Torino - Area Urbanistica: Teresa Pochettino, Giuseppe Colombo, Cristina Cavalieri

Città di Torino - Area Verde: Matteo Castiglioni

Città di Torino – Servizio Ponti e Vie d'Acqua: Lorenzo Peretti

Città di Torino - Area Urbanizzazioni: Patrizia Petrecca

Città di Torino - Area Mobilità: Davide Amendola

Soprintendenza, MIBAC: Lisa Accurti

ARPA Piemonte: Alessandra Penna

Città Metropolitana di Torino: Luigi Capilongo, Monica Cartello

Comune di Settimo Torinese: Marcella Dalmasso

Comune di San Mauro: Marco Bongiovanni

SNAM Rete Gas S.p.a. Pasquale Marco Digregorio

SMAT: Rocco Cortosi

Gruppo di Progettazione: Barbara Armanelli, Marco Paterlini, Studio Rolla, Maria Lucia D'Ettorre, Elisa Zanetta, Francesco Federico, Gian Beccari

Gallo dell'Area Ambiente della Città di Torino, apre la seduta richiamando gli estremi e l'oggetto della convocazione.

Federico, in qualità di rappresentante della Società Proponente, presenta i consulenti facenti parte del gruppo di progettazione che stanno prendendo parte alla riunione.

Pochettino dell'Area Urbanistica della Città di Torino descrive l'iter del procedimento urbanistico, il contesto territoriale in cui si colloca dell'intervento e il percorso che sta portando alla definizione delle opere di urbanizzazione.

Zanetta, consulente della Società proponente per le tematiche ambientali, con l'ausilio di una presentazione illustra le caratteristiche dell'intervento e richiama gli esiti delle precedenti procedure ambientali. Descrive i primi approfondimenti svolti e riportati nel documento tecnico preliminare per la fase di specificazione, in particolare:

- l'analisi del consumo di suolo che si basa sulle definizioni indicate nella Delibera di Giunta della Città di Torino e che confronta la situazione attuale (T0) con quella di progetto (T1);

- l'applicazione dei principi di invarianza idraulica che, secondo quanto indicato nella documentazione, farà riferimento alle indicazioni del Piano territoriale di coordinamento provinciale impostando un limite allo scarico pari a 40 l/sec per ogni ettaro di superficie impermeabilizzata;
- lo studio dei servizi ecosistemici si baserà sul codice Simulsoil.

Conclude l'illustrazione evidenziando come l'insieme delle procedure ambientali che si sono susseguite nel tempo in quell'area abbiano portato ad un elevato grado di approfondimento delle tematiche e criticità ambientali.

Pochettino chiede a quale configurazione fa riferimento la valutazione del consumo di suolo nel periodo T1, in particolare per quanto riguarda l'assetto delle aree a parcheggio, ovvero se sia stata presa in considerazione la situazione peggiorativa, anche ai fini della definizione delle compensazioni per perdita di suolo.

Zanetta precisa che la situazione T1 fa riferimento alla situazione considerata più critica in termini di consumo di suolo in quanto corrisponde al massimo ingombro superficiale possibile delle aree a parcheggio.

Gallo chiede al gruppo di progettazione di illustrare il progetto con specifico riferimento ai temi di: raccolta e gestione delle acque meteoriche e nere, modalità di intervento in corrispondenza della torre piezometrica e rapporti con i vincoli esistenti, tempistiche e stato di avanzamento della progettazione relativa alla procedura ambientale per la fase di verifica a VIA della nuova viabilità.

Pochettino chiede di approfondire, durante l'illustrazione delle modalità di gestione delle acque meteoriche, il tema dell'interferenza e della compatibilità rispetto al reticolo irriguo esistente (canali e bealere). Inoltre chiede di illustrare brevemente gli interventi previsti per il bunker esistente, per il quale non risulta condizione di vincolo. Approfittando della presenza del referente della Soprintendenza si chiede se sia possibile operare verifica puntuale in merito.

Accurti in rappresentanza del Ministero dei Beni ed Attività Culturali, interviene per evidenziare che qualora sia prevista una cessione del bunker alla Città, trattandosi di un'opera pubblica con più di 70 anni, dovrà essere sottoposto alla verifica di interesse culturale. A suo giudizio, trattandosi di un esempio abbastanza raro in un contesto di questo tipo potrebbe essere importante valutarne in ogni caso il mantenimento.

Federico: comunica che la torre piezometrica sarà ripristinata, preservata, ma non utilizzata, mentre il bunker sarà mantenuto e chiuso per l'accesso. Non è ancora stato definito se quest'ultimo sarà ceduto alla Città o se rimarrà privato. Precisa che il tema della fase di verifica di VIA della nuova viabilità di Corso Romania e Strada Cebrosa coinvolge più Soggetti, ciascuno dei quali ha fornito il progetto del tratto di interesse in modo da addivenire ad una progettazione unitaria ed omogenea. L'Arch. Zanetta è a capo del gruppo di progettazione e si occupa di coordinare i temi ambientali e progettuali dell'intero sviluppo della viabilità.

Zanetta conferma quanto indicato da Federico e comunica che a fronte di un progetto unitario della strada si prevede una realizzazione parcellizzata in base ai tre attuatori: PEC in esame (prima parte), Var. 322 (parte centrale), Bricoman (Strada Cebrosa).

D'Ettorre, consulente della Società proponente per quanto riguarda le tematiche legali, chiede di delineare gli ipotetici passaggi e rapporti tra la procedura di verifica di VIA della viabilità (che si effettua sul progetto di un'opera) rispetto alla VAS (che interessa un Piano), per evitare un aggravio eccessivo dei tempi del procedimento ambientale.

Gallo ricorda che con lo SUE viene anche approvato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) delle opere e quindi della stessa viabilità e che il livello di approfondimento del PFTE è il medesimo richiesto per la fase di verifica a VIA. Precisa che la 152/2006 prevede la possibilità di coordinare la procedura di verifica a VIA che può essere condotta nell'ambito della VAS. Lo scoping potrebbe fornire elementi utili per la stesura e redazione dei documenti più a carattere progettuale della fase di verifica di VIA.

Zanetta comunica che al momento l'intenzione è quella di mantenere disgiunte le due procedure (VAS del

PEC e verifica di VIA della nuova viabilità) e di non farle confluire nell'unico procedimento di VAS.

In seguito descrive le modalità di gestione delle acque meteoriche che prevedono la realizzazione di una vasca di laminazione in linea con i principi di invarianza idraulica.

Federico precisa che le acque nere necessitano di un impianto di sollevamento. Per quanto riguarda le acque meteoriche descrive le scelte progettuali che avranno in una prima fase lo scopo di rispondere alle attuali criticità della rete riducendo gli scarichi nel canale SNIA tramite opere di laminazione anche di tipo orizzontale e di drenaggio nel sottosuolo. Quando sarà realizzato il nuovo collettore previsto in Corso Giulio Cesare le opere si collegheranno ed adatteranno alla nuova configurazione che si verrà a creare. Infine rileva che sono stati presi contatti con la società SNAM per la risoluzione delle interferenze.

Digregorio, in rappresentanza della Soc. SNAM Rete Gas S.p.a., comunica che le modalità di risoluzione delle interferenze non sono mai state chiarite nel dettaglio. A tal proposito la Soc. SNAM aveva formulato un parere nel quale si richiedeva un approfondimento progettuale specifico con rilievi e sezioni di dettaglio, che permettessero di definire il preventivo di spesa, riducendo gli attuali margini di incertezza.

Federico: comunica che provvederanno ad effettuare gli approfondimenti richiesti dalla soc. SNAM

Capilongo della Città Metropolitana, interviene sul tema di gestione delle acque nere precisando che, trattandosi di reflui domestici, non ravvisa particolari problematiche. Chiede invece chiarimenti sugli scarichi delle acque bianche in quanto dall'esame delle cartografie disponibili la rete non sembrerebbe connessa al canale, mentre dalla descrizione delle opere sembrerebbe che le acque meteoriche nella prima fase confluiscano nel canale SNIA e poi in una seconda fase tramite la condotta di C.so Giulio Cesare verso la Stura.

Federico conferma che le acque saranno in parte drenate nel sottosuolo e poi veicolate nel canale, mentre non è stata ancora definita con certezza la patrimonialità del canale stesso per il quale comunque non è previsto alcun intervento di riprofilatura o risagomatura.

Capilongo evidenzia che nel caso sia confermata la titolarità dell'opera da parte di Michelin, quest'ultima dovrà prendere atto della compatibilità degli apporti idrici provenienti dal lotto in esame.

Peretti del Servizio Ponti e Vie d'Acqua, conferma che non si tratta di un canale della Città di Torino.

Gallo richiede l'intervento sul tema dei canali e della rete irrigua da parte della Città di Settimo T.se.

Dalmaso del Comune di Settimo Torinese comunica tramite la chat che farà pervenire gli approfondimenti sulle caratteristiche della rete di canali irrigui e sulle eventuali criticità.

Gallo: chiede ai progettisti di passare in rassegna i temi relativi alle aree verdi e al patrimonio arboreo.

Federico riassume gli esiti degli approfondimenti svolti dai quali è emerso che dal punto di vista fitosanitario la quasi totalità dei tigli censiti presenta segni di agenti di carie in atto, in stato più o meno avanzato, che oltre a deprezzare gli alberi dal punto di vista ornamentale, determinano uno stato di rischio statico. Inoltre descrive una modalità di piantumazione che, secondo quanto previsto, dovrebbe assicurare la compatibilità con il capping.

Castiglioni del Servizio Aree Verdi della Città, ritiene necessario prevedere per la stesura del rapporto ambientale ulteriori approfondimenti in merito alle condizioni fitosanitarie degli esemplari arborei. Il progetto dovrà cercare di privilegiare il mantenimento degli esemplari esistenti e limitare la sostituzione ai soli esemplari problematici per la sicurezza. Evidenzia alcune criticità della soluzione proposta per il capping in stretta vicinanza o contatto con le piantumazioni e chiede di approfondire le strategie di bonifica e messa in sicurezza del sito per valutare alternative. Infine individua, tra gli obiettivi delle piantumazioni anche quello di privilegiare l'ombreggiamento delle piste ciclabili.

Penna di ARPA Piemonte mette in risalto le differenze, anche sostanziali, che ci possono essere in termini di funzionalità ed erogazione di servizi ecosistemici da parte dei suoli (dalle aree verdi alle aree a parcheggio drenante) e ritiene che questi aspetti debbano essere opportunamente valorizzati e messi in evidenza durante la stesura del rapporto ambientale.

Accurti richiama brevemente gli esiti delle precedenti valutazioni della Soprintendenza e ritiene che da una prima analisi della documentazione sembrerebbero essere state recepite. Ricorda come sia necessario

dedicare un approfondimento specifico della documentazione ambientale alla verifica di coerenza rispetto al Piano Paesaggistico Regionale. Nel caso di beni monumentali ricorda che viene prescritta l'analisi preventiva del rischio in sede esecutiva in modo da limitare vibrazioni che possano danneggiamenti.

Zanetta rileva che non ci sono particolari prescrizioni dal PPR, ma saranno comunque effettuati gli approfondimenti necessari per l'analisi di coerenza.

Petrecca del Servizio Urbanizzazioni della Città di Torino chiede come si può inquadrare il processo di analisi ed approvazione del PFTE rispetto alla fase di scoping e in particolare se vi saranno modifiche durante la fase di VAS che potrebbero modificare l'impostazione stessa del progetto.

Pochettino: conferma che potrebbero esserci soluzioni progettuali suscettibili di rivisitazione nel corso della VAS, anche alla luce della verifica di VIA della strada in corso. Per quanto riguarda la definizione delle strade in cessione rammenta la richiesta fatta in merito all'approfondimento relativo allo studio del traffico a supporto delle soluzioni di viabilità previste sull'area, con particolare attenzione per la strada subito a sud dell'intervento e che ha lo scopo di garantire un secondo collegamento trasversale a tutta l'area sino all'innesto con strada Cebrosa.

Gallo chiede ai proponenti di illustrare come sono state impostate le analisi di scenari alternativi.

Zanetta: precisa che il PEC si propone di valutare scenari alternativi rispetto alla localizzazione dei parcheggi ed alla progettazione impiantistica mirata al raggiungimento di prestazioni ambientali migliorative in termini di efficienza energetica ed emissioni equivalenti di CO2.

Blandino dell'Area Ambiente della Città di Torino, chiede di tener conto nella stesura del Rapporto Ambientale del Piano di Resilienza Climatica approvato in Consiglio Comunale il 9 Novembre 2020.

Pochettino: chiede di tener conto anche delle indicazioni contenute nel Piano di Protezione Civile che è in fase di approvazione.

Alle ore 12:20 viene richiesto al gruppo di progettazione di lasciare la seduta e viene stabilita la data della **seconda seduta dalla Conferenza dei Servizi per il giorno di mercoledì 20 gennaio 2020 alle ore 09:00.**

Non essendovi altre considerazioni, la Conferenza di servizi si conclude alle ore 12:45.

Il Responsabile Tecnico in P.O.
Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali
Ing. Enrico Gallo
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)

Visto:

Il Dirigente
Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali
Dott. Gaetano Noè
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)